



"UN SANTO CHE NON DICE MESSA"

Il Giornale di Feltri il 9 agosto u.s. ha pubblicato un simpaticissimo articolo dal titolo "Concorsopoli alla Difesa: la cricca dei dirigenti che piazzava mogli e figli". L'articolo, che potrete visionare su questo stesso sito, parla di esami truccati e di favoritismi che avrebbero in più riprese portato all'assunzione di parenti di alti funzionari del ministero. Gli illeciti, si fa per dire, sarebbero stati scoperti a seguito di una inchiesta interna voluta dal Ministro La Russa che avrebbe finalmente smascherato "il sistema per assumere i parenti".

Cose del genere, sinceramente, non destano più curiosità. E' da tempo che assistiamo "indefessi" a farse di questo genere.

Il simpatico articolo non aggiunge nulla di nuovo a quello che tutti i giorni rileviamo. Non solo, e vi sembrerà strano, chi scrive non è assolutamente turbato dalla notizia. E' solo un po' "incazzato" ed un po' invidioso per il fatto che ad essere assunti siano sempre i figli di chi conta e non dei "poveri fessi"!

L'articolo naturalmente nulla dice, forse nel rispetto della privacy degli interessati, dei provvedimenti che saranno adottati nei confronti di coloro che avrebbero pilotato il concorso e di coloro che lo avrebbero vinto.

Fortunatamente questa vicenda ha anche qualcosa di molto positivo. Il nostro Ministro della Difesa, proprio in difesa del principio della legalità, è "un santo che non dice messa". Non accetterebbe cioè raccomandazioni.

L'ultimo dei mohicani